

# PROFESSIONE IR



**nuovo governo  
nuova rotta?**

WWW.SNADIR.IT  
SNADIR@SNADIR.IT

Mensile di attualità, cultura, informazione e servizi per i professionisti del settore. - Sede: Via Salaria, 87 - 00197 Roma - Tel. 06/5200231 - Fax 06/5200232 - E-mail: snadir@snadir.it - Pagine: 120 - Anno XXII - N. 1 - 2016 - Poste Italiane - Sped. in abb. post. n. 353/2003 (conv. n. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Rabusa

# SOMMARIO

ANNO XXII  
NUMERO 11  
Dicembre 2016

Mensile di attualità, cultura, informazione  
a cura dello Snadir

**Spedizione**  
In abbonamento postale

**Direttore**  
Orazio Ruscica

**Direttore responsabile**  
Rosario Cannizzaro

**Coordinatore redazionale**  
Domenico Pisana

**Progetto grafico**  
Giuseppe Ruscica

**Hanno collaborato**  
Doriano Rupi, Ernesto Soccavo,  
Claudio Guidobaldi, Enrico Vaglieri,  
Enrica Tamburrino, Arturo Francesconi

**Direzione, Redazione, Amministrazione**  
Via Sacro Cuore, 87,  
97015 MODICA (RG)  
Tel. 0932/762374  
Fax 0932/455328 Internet:  
www.snadir.it  
Posta elettronica: snadir@snadir.it

**AMI Snadir**  
E' presente nel sito <http://www.snadir.it>  
l'applicazione gratuita dello Snadir  
(AMI) per ricevere in modo costante e  
veloce news di attualità, cultura e  
informazione sindacale

**Impaginazione e stampa**  
Nonsololibri srls - RAGUSA  
Chiuso in tipografia il 29/12/2016

Associato all'  
USPI  
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



## EDITORIALE

1. Un cambio di rotta per la scuola italiana di Orazio Ruscica

## ATTIVITA' SINDACALE E TERRITORIO

2. Il Consiglio Nazionale dello Snadir in prima linea  
per la tutela dell'IRC e dei docenti di religione di Doriano Rupi

3. Viaggi di istruzione: si riparte! di Ernesto Soccavo

4. Lo Snadir ricorre in appello al Consiglio di Stato per l'attribuzione  
della "Carta del docente" anche per i docenti di religione  
con contratto a tempo determinato

5. I congedi parentali nei casi di adozione o affidamento di minore  
di Claudio Guidobaldi

7. On line la piattaforma del Miur per l'utilizzo della carta del docente  
Didattica e nuove tecnologie

8. Pensioni 2017: pubblicate le istruzioni operative

## SCUOLA E SOCIETA'

10. DSA: perché è importante sostenere le famiglie di Enrico Vaglieri

12. L'adolescente e i comportamenti a rischio di Enrica Tamburrino

13. I talenti dei nostri alunni di Arturo Francesconi



## UN CAMBIO DI ROTTA PER LA SCUOLA ITALIANA

di Orazio Ruscica\*

Il cambio al Miur del Ministro e dei sottosegretari dovrà dare un nuovo impulso all'azione di Governo a favore della scuola e dei suoi insegnanti.

La maggiore attenzione per una classe di lavoratori della pubblica amministrazione che ha una autonomia di giudizio e una dignità professionale e che respinge con forza atteggiamenti arroganti che presumono di spiegare come dovrebbe funzionare al meglio la scuola italiana, esigono un cambio di rotta che ci auguriamo sia presto attuato dai nuovi inquilini del dicastero dell'istruzione.

La legge 107/2015 va certamente riformata in modo così sostanziale, che sarebbe meglio abrogarla del tutto. Certamente vanno abolite la chiamata diretta dei docenti e la titolarità sugli ambiti per ridarla sulla istituzione scolastica. Inoltre, occorre trasferire le risorse del merito al comitato di valutazione, che va ridefinito con la sola presenza dei docenti, e necessita assegnare piena autonomia alle scuole nel definire le ore da dedicare all'alternanza scuola/lavoro. Anzi sarebbe opportuno utilizzare i 200 milioni del bonus per il merito, i 380 milioni della card del docente e i 100 milioni dell'alternanza scuola/lavoro per incrementare le risorse destinate al contratto di lavoro, che in questo modo raggiungerebbe la cifra di 680 milioni di euro. Tale cifra permetterebbe di assegnare immediatamente a ogni docente circa 60 euro lordi mensili, ovvero il doppio di quanto attualmente stanziato per il rinnovo contrattuale.

Serve, infine, attuare un vero confronto con le organizzazioni sindacali rappresentative della scuola sulle deleghe previste dalla legge 107/2015 (valutazione, segmento 0-6, sostegno, reclutamento, testo unico, formazione iniziale, scuole italiane all'este-

ro), che si può realizzare attivando in primo luogo uno slittamento dei tempi previsti per l'attuazione delle predette deleghe.

E' necessaria, quindi, una profonda revisione dei contenuti della legge 107/2015 anche con riferimento agli effetti negativi che ha sin qui prodotto. Parimenti è necessario che venga abrogata la norma (art.1, comma 1 della legge 15/2009) che rende nulle le disposizioni contrattuali in contrasto con le norme di legge, ripristinando di conseguenza la norma del D.lgs 165/2001 che prevedeva la non applicabilità di leggi e regolamenti derogati dai contratti collettivi, ed evitando nel contempo che i contratti possano

essere riscritti unilateralmente dalla parte politica senza alcun confronto con i rappresentanti dei lavoratori. Oltre a ciò risulta determinante per il nuovo Ministro, Sen. Fedeli, sanare l'ingiustizia che ha colpito alcune categorie di insegnanti, tra cui quelli dell'infanzia, il personale educativo e gli incaricati di religione, esclusi dal piano straordinario di assunzioni attivato dalla legge di riforma della scuola.

Se il Ministero deciderà che un piano di assunzione per gli insegnanti di religione dovrà attuarsi attraverso un nuovo concorso, lo Snadir si batterà affinché questo debba assolutamente prevedere la valutazione – oltre a quella delle prove concorsuali – del servizio svolto, dei titoli di studio e professionali e dell'abilitazione conseguita nel concorso del 2004, affinché nessuno sia penalizzato dai ritardi dell'amministrazione scolastica nella gestione delle assunzioni dei docenti di religione. Le commissioni di esame dovranno essere composte da docenti di religione di ruolo (uno per ogni grado sco-



Continua a pag. 4

## IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLO SNADIR IN PRIMA LINEA PER LA TUTELA DELL'IRC E DEI DOCENTI DI RELIGIONE

di Dorianò Rupi\*

Il Consiglio Nazionale dello Snadir si è riunito lo scorso fine novembre per affrontare i temi più rilevanti del momento, soprattutto quelli relativi al concorso e alla presenza dello Snadir negli organismi della Federazione Gilda Unams, nonché quelli riguardanti il prossimo concorso dei docenti di religione.

Il segretario nazionale, prof. Ruscica, ha introdotto la discussione facendo una panoramica sull'attività del sindacato ed evidenziando come lo Snadir stia da tempo lavorando sul versante della stabilizzazione dei precari, affinché tutti i docenti di religione abbiano un futuro più sereno, come lavoratori, nel rispetto, oltre che della professionalità docente, anche dell'Insegnamento stesso della disciplina.

I componenti del Consiglio hanno sottolineato, ancora una volta, la necessità di attivare percorsi di

delle procedure necessarie a trovare nelle sedi istituzionali intese atte a stabilizzare, con un nuovo concorso, i colleghi che da anni attendono una immissione in ruolo.



La strada non è sicuramente esente da problemi, e tuttavia bisogna avere la fiducia che nei prossimi mesi qualcosa possa maturare. La tutela dell'Insegnante di religione e dell'insegnamento della religione è il principio che da 23 anni ispira lo Snadir, il quale non ha mai lesinato tempo ed energie per favorire il raggiungimento del giusto bene;

oggi come in passato, tutti i docenti, sia a tempo indeterminato – circa 11000 – che a tempo determinato, che sono la maggioranza, dovranno avere la speranza di un miglioramento della loro situazione lavorativa, all'apparenza stabile, ma comunque precaria nella forma contrattuale. Il Consiglio Nazionale e tutte le segreterie provinciali territoriali hanno espresso unanime desiderio di impegnarsi per far sì che le future generazioni di docenti di religione cattolica possano lavorare nella scuola con quella dignità giuridica che deriva da una posizione lavorativa stabilizzata e uguale a quella di tutti gli altri docenti della scuola italiana.



collaborazione, sia con organismi ministeriali che ecclesiali, in ordine alla necessità di giungere il prima possibile all'indizione di un nuovo bando di concorso. A riguardo si è registrato un ampio dibattito, dal quale sono emerse difficoltà da superare e prospettive di impegno nella direzione di un avvio





## VIAGGI DI ISTRUZIONE: SI RIPARTEI

di Ernesto Soccavo\*

I viaggi di istruzione sono una utile esperienza didattica vissuta fuori dalle anguste mura scolastiche e rappresentano anche un importante momento di socializzazione tra gli alunni delle classi che vi prendono parte. Una scuola effettivamente “aperta” al territorio (nel senso geografico più ampio possibile) non può prescindere da questo appuntamento tanto atteso. Lo svolgimento di attività al di fuori della struttura scolastica impone tuttavia una serie di considerazioni in merito alla funzione ed alla responsabilità che i docenti assumono. All'interno della scuola sono già verificate le norme di sicurezza e sappiamo come comportarci in una situazione di emergenza (addirittura, e opportunamente, con simulazioni di evacuazione in caso di possibile pericolo). I viaggi di istruzione, che si svolgono ovviamente in altro e variegato contesto, necessitano di una rielaborazione dei criteri di sicurezza ai quali docenti e studenti devono attenersi.

Il Miur, con nota dell'11.04.2012, prot. n. 2209, ha specificato che l'effettuazione di viaggi di istruzione e visite guidate deve tenere conto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti in sede di programmazione dell'azione educativa, e dal Consiglio di istituto o di circolo nell'ambito dell'organizzazione e programmazione dell'attività della scuola (cfr. art. 7 e 10, comma 3, lettera e del D.lgs. n. 297/1994).

Gli Organi Collegiali devono quindi definire i criteri: quelli organizzativi e quelli didattici. In particolare definiranno il numero minimo di alunni partecipanti, il numero di docenti accompagnatori, l'eventuale presenza di genitori (in genere nella scuola primaria), la partecipazione di collaboratori scolastici. Una particolare attenzione dovrà essere posta alla partecipazione dell'insegnante di sostegno in presenza di allievi affetti da disabilità.

Il numero degli accompagnatori è stato, a suo tempo, indicato dalla C.M. n.291/1992, in una unità ogni quindici alunni, ma non può considerarsi un dato vincolante, in quanto vanno considerate le condizioni del viaggio, l'età degli alunni partecipanti e la sistemazione relativa al soggiorno: tutti elementi che, ai fini della puntuale vigilanza da esercitare, potrebbero suggerire un numero più elevato di accompagnatori.

Il lavoro dei docenti inerente ai viaggi di istruzione, secondo quanto disposto dal Contratto Scuola (Art. 88) può essere remunerato con il Fondo d'Istituto (FIS). I docenti che impegnano il loro giorno “libero” per i viaggi di istruzione non hanno diritto a recuperarlo; diverso è invece il caso dell'impegno che comprende anche la domenica, infatti, in tale caso, deve farsi riferimento addirittura alla Costituzione, che dispone che “il lavoratore ha diritto al riposo settimanale (...) e non può rinunziarvi” (art.36, comma 3).

I docenti che propongono i viaggi di istruzione (destinazione, itinerari, tempi, ecc.) sono ovviamente anche accompagnatori; se si

rende necessario coinvolgere altri docenti questi dovranno dichiarare la loro disponibilità nel corso dei Consigli di classe, in quanto non vi possono essere obbligati. E' utile precisare che i viaggi di istruzione sono da considerare come prestazione lavorativa aggiuntiva per i docenti e quindi non vi può essere alcun obbligo.

Ciò vale anche per il docente di sostegno: la citata C.M. 291/1992 al riguardo disponeva che “*si demanda alla ponderata valutazione dei competenti organi collegiali di provvedere, in via prioritaria, alla designazione di un qualificato accompagnatore nonché di predisporre ogni altra misura di sostegno*”. L'accompagnatore, quindi, valutata la specifica disabilità dell'alunno, potrebbe anche essere un altro docente o il genitore dell'allievo in questione.



Considerato l'attuale assetto di autonomia scolastica, sarebbe opportuno redigere uno specifico regolamento (a cura del Consiglio d'Istituto sentito il parere del Collegio docenti), che contenga tutti gli elementi utili a definire finalità e modalità organizzative.

Con riguardo allo specifico tema della responsabilità degli accompagnatori, la C.M. n.291/1992 raccomandava “...  
una attenta ed assidua vigilanza degli alunni, con l'assunzione delle responsabilità di cui all'art. 2047 del codice civile integrato dalla norma di cui all'art. 61 della L. 11 luglio 1980, n. 312, che limita la responsabilità patrimoniale del personale della scuola ai soli casi di dolo e colpa grave. Una vigilanza così qualificata deve essere esercitata non solo a tutela dell'incolumità degli alunni, ma anche a tutela del patrimonio artistico nei cui confronti troppo spesso, purtroppo, vengono da più parti lamentati danni, anche gravi, a causa dell'irrazionale e riprovevole comportamento dei singoli alunni o di gruppi di essi.”

Una recente sentenza della Corte di Cassazione (n. 1769 dell'8 febbraio 2012), con riferimento al tema della vigilanza ha sottolineato il rischio che i minori, lasciati in balia di se stessi, possano compiere atti incontrollati e potenzialmente autolesivi, per tale motivo all'istituzione scolastica “è imposto un obbligo di diligenza per così dire preventivo, consistente, quanto alla gita scolastica, nella scelta di vettori e di strutture alberghiere che non possano, al momento della loro scelta, né al momento della fruizione, presentare rischi o pericoli per l'incolumità degli alunni”.

Il Miur, allo scopo di fornire ulteriori indicazioni sul delicato tema della sicurezza da garantire in occasione dei viaggi di istruzione, ha diffuso un “Vademecum per viaggiare in sicurezza” redatto dalla Polizia stradale (cfr. Note n. 674/2016 e n. 3130/2016) che va inteso come un documento orientativo, “non riveste carattere prescrittivo” e “non attribuisce in alcun modo ai docenti o ai dirigenti scolastici nuovi compiti e conseguenti responsabilità oltre quelle contemplate dal codice civile o dal CCNL”.

## LO SNADIR RICORRE IN APPELLO AL CONSIGLIO DI STATO PER L'ATTRIBUZIONE DELLA "CARTA DEL DOCENTE" ANCHE PER I DOCENTI DI RELIGIONE CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO

Dopo che il TAR per il Lazio, con sentenza n.7799/2016 del 7 luglio 2016, ha respinto il ricorso sul "bonus formazione", previsto dalla legge n. 107/2015 per i soli docenti di ruolo, con la motivazione che "soltanto per il personale docente di ruolo la formazione è divenuta obbligatoria, mentre alcun obbligo al riguardo è analogamente statuito con riguardo ai docenti a tempo determinato", lo Snadir ha deciso di presentare istanza in appello presso il Consiglio di Stato.

Nel ricorso al TAR si contestava il D.P.C.M. del 23.09.2015 e la relativa nota MIUR 15219 del 15.10.2015 con il quale si indicano quali destinatari della "carta del docente" i soli docenti a tempo indeterminato. Purtroppo - come abbiamo già affermato in precedenza - la sentenza del Tar Lazio del luglio scorso non pone l'accento su questioni di tipo amministrativo, bensì nelle norme insite nella Legge 107/2015, le quali dispongono che nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servi-

zio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale (comma 124).

Lo Snadir ritiene che questa illegittima esclusione rappresenti una grave discriminazione nei confronti degli incaricati annuali di religione e di tutti i docenti non di ruolo, nonché una violazione della Direttiva Comunitaria 1999/70/CE, dato che l'aggiornamento e la formazione costituiscono un diritto di tutti i docenti (di ruolo e precari) e l'incentivo economico sia una condizione indispensabile alla piena realizzazione e allo sviluppo della professionalità docente.

Lo Snadir chiede, inoltre, che nelle "condizioni di impiego" si debba includere tutti i trattamenti economici, in qualsiasi modo gli stessi siano denominati. Pertanto, la stessa "carta del docente", in quanto avente ad oggetto proprio in modo diretto e immediato la corresponsione di una precisa somma di denaro, sia riconducibile all'interno del trattamento economico, inteso nella sua massima ampiezza.

*Continua da pag. 1*

lastico). Così come previsto dall'art.1 della legge 186/2003, i ruoli dovranno essere uno per la scuola dell'infanzia e primaria e l'altro per la scuola secondaria di primo e secondo grado. I contenuti di esame dovranno escludere - come stabilisce l'art. 3, comma 5 della legge 186/2003 - i contenuti specifici dell'insegnamento della religione cattolica. La graduatoria, elaborata dalla commissione, sarà stilata in base al punteggio conseguito (prove, titoli, servizi) dal candidato e per diocesi, cosicché da permettere l'individuazione da parte dell'Amministrazione scolastica degli

aventi diritto all'immissione in ruolo (art.3, comma 7 legge 186/2003).

Infine, i posti dovranno essere



determinati in base alla risposta che il Miur dovrà dare all'applicabilità del comma 131 della legge 107/2015 agli incaricati di religione. Insomma per essere

chiari: se dopo tre anni è fatto divieto anche per gli incaricati annuali di religione il rinnovo del contratto di lavoro, allora i posti da mettere a concorso saranno 11.000 circa; se, invece, dal divieto di reiterazione dei contratti dopo i 36 mesi saranno esclusi gli incaricati di religione, allora i posti da mettere a disposizione saranno 5.000 circa. La soluzione in un senso o nell'altro dipenderà dalla lungimiranza di chi ha la responsabilità in questo settore strategico per la formazione dei nostri studenti. Lo Snadir è per la scelta degli 11.000 posti, perché il precariato va cancellato per tutti e per sempre.



## I CONGEDI PARENTALI NEI CASI DI ADOZIONE O AFFIDAMENTO DI MINORE

di Claudio Guidobaldi\*

I congedi parentali, previsti dall'art. 12 del CCNL 2006-09 (congedo di maternità, congedo parentale p.d., congedo per malattia del figlio e riposi giornalieri), sono riconosciuti – secondo quanto disposto dalla normativa vigente - anche ai lavoratori che intendono adottare o prendere in affidamento un minore. La principale fonte normativa è il D.lgs 26 marzo 2001, n. 151 (*T.U. sulla maternità e paternità*), il quale ha subito, nel corso degli anni, molte modifiche ed integrazioni a causa di vari interventi legislativi e giurisdizionali. Gli stessi articoli del T.U. che regolano i congedi parentali nei casi di adozione e affidamento, presentano tracce di ripetute modifiche apportate dal legislatore (Legge 24 dicembre 2007, n. 244 e D.lgs 15 giugno 2015, n.80).



### Congedo di maternità

*A chi spetta* - Il congedo di maternità può essere richiesto dalle lavoratrici che abbiano adottato o ottenuto l'affidamento di un minore. Qualora non venga richiesto dalla madre, il congedo è riconosciuto anche al padre, alle medesime condizioni. Il padre lavoratore può fruire del suddetto congedo anche in caso di morte o di grave infermità della madre ovvero di abbandono, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre.

*La durata del congedo* - In caso di adozione o affidamento pre-adoattivo internazionale la durata massima del congedo è di cinque mesi, mentre per l'affidamento è previsto un periodo massimo di tre mesi.

*Quando può essere fruito* - In caso di adozione nazionale e affidamento, il congedo deve essere fruito durante i primi cinque mesi successivi all'effettivo ingresso del minore nella famiglia. Nei casi di adozione internazionale o affidamenti pre-adoattivi

internazionali, ferma restando la durata complessiva del congedo, questo può essere fruito, parzialmente, anche prima dell'ingresso del minore in Italia, allo scopo di assicurare periodi di permanenza all'estero necessari per conoscere il minore ed espletare i relativi adempimenti burocratici. La certificazione della durata del periodo di permanenza all'estero è di competenza dell'ente che ha ricevuto l'incarico di seguire la procedura di adozione.

*Come può essere fruito* - La fruizione può avvenire in modalità frazionata o continuativa. Secondo quanto disposto dall'art.32 c.1 del D.lgs 151/2001, come novellato dall'art. 7 c.1. lett.b) D.lgs

80/2015, è possibile scegliere anche tra la fruizione giornaliera e quella oraria. In quest'ultimo caso il lavoratore avrà diritto alla fruizione del congedo nella misura non superiore alla metà dell'orario medio giornaliero (per il personale docente si calcola la metà dell'orario della giornata in cui si presta servizio).

*In caso di ricovero del neonato*, in una struttura pubblica o privata, la madre ha diritto a chiedere la sospensione del congedo di maternità fino alla data di dimissioni del bambino. Questo diritto – al pari di quello riconosciuto alla madre naturale - può essere esercitato una sola volta per ogni figlio ed è subordinato alla produzione di attestazione medica.

*L'indennità retributiva* - Si ha diritto ad un'indennità pari al 100% della retribuzione. E' previsto anche un congedo non retribuito qualora non si intenda utilizzare o utilizzare solo in parte il congedo di maternità.

### Congedo parentale

*A chi spetta* - Il congedo parentale spetta alle lavo-

ratrici e ai lavoratori nel caso di adozione e di affidamento di minore.

**La durata del congedo** - Il congedo parentale può essere fruito, dal genitore adottivo e affidatario, per un periodo di sei mesi, elevabile a sette per il padre che ne usufruisca per almeno sei mesi. Complessivamente, il periodo di congedo parentale goduti dai due genitori non può superare i dieci mesi (undici nel caso in cui il padre ne usufruisca per almeno tre mesi). La fruizione del congedo deve avvenire entro dodici anni dall'ingresso del minore in famiglia, qualunque sia l'età del minore e, comunque, non oltre il raggiungimento della maggiore età.

**Come può essere fruito** - In modalità frazionata o continuativa.

**L'indennità retributiva** - Da un punto di vista retributivo, ai dipendenti pubblici è dovuta un'indennità pari al 100% della retribuzione per i primi trenta giorni, al 30 % per i successivi cinque mesi, il periodo restante non è retribuito.

### **Congedo per la malattia del figlio**

**A chi spetta** - Il congedo per la malattia del figlio spetta ad entrambi i genitori adottivi o affidatari. Lo stato di malattia deve essere provato da certificazione medica; il decorso patologico non deve essere necessariamente nella fase acuta o grave, includendo anche quella della cosiddetta "convalescenza". Nei giorni di congedo non sono previsti controlli medico-legali e non sussiste l'obbligo di rispetto delle fasce di reperibilità, che sono stabilite per la malattia del dipendente (Circolare Dipartimento della Funzione Pubblica del 16 novembre 2000, n. 14).

**Quando può essere fruito** - Il diritto è riconosciuto ad entrambi i genitori, ma la fruizione non può avvenire congiuntamente. Si può fruirne senza limiti temporali fino all'età di sei anni del bambino. Qualora, all'atto dell'adozione o dell'affidamento, il minore abbia un'età compresa fra i sei anni e la maggiore età, il congedo per la malattia del figlio è fruito nei primi tre anni dall'ingresso del minore nel

nucleo familiare, nei limiti di cinque giorni lavorativi all'anno per ciascun genitore.

**L'indennità retributiva** - Sono retribuiti per intero trenta giorni per i primi tre anni di vita del figlio, calcolati a partire dall'ingresso in famiglia del figlio. Non è prevista alcuna retribuzione per il restante periodo, ma è possibile una contribuzione figurativa ai fini previdenziali.

### **Riposi giornalieri**

**A chi spetta** - I riposi giornalieri (già *permessi per allattamento*) spettano anche nel caso delle adozioni e degli affidamenti. La madre adottiva o affidataria può beneficiare dei riposi giornalieri durante il congedo parentale del padre adottivo o affidatario, ma non durante il congedo di paternità di quest'ultimo. Il padre adottivo o affidatario non può invece godere dei riposi durante il congedo di maternità, il con-

gedo parentale della madre e nei periodi di sospensione del rapporto di lavoro della madre stessa. Nel caso in cui i genitori abbiano fruito dei riposi giornalieri durante l'affidamento pre-adoztivo, non avranno diritto ad ulteriori periodi dopo l'adozione.

**La durata del congedo** - I riposi giornalieri possono essere fruiti entro il

primo anno, a partire dal giorno successivo all'ingresso in famiglia del minore (Sentenza della Corte Costituzionale del 1 aprile 2003, n. 104).

**Quando può essere fruito** - Si ha diritto a due periodi di riposo al giorno, di un'ora ciascuno, anche cumulabili. Tuttavia, se l'orario di lavoro giornaliero è inferiore alle sei ore si ha diritto ad una sola ora al giorno. Nel caso in cui il figlio sia affidato solo al padre (o nei casi in cui la madre adottiva o affidataria sia deceduta, affetta da grave infermità o non si avvalga di questi riposi), i riposi giornalieri spettano al padre adottivo o affidatario.

Nell'ipotesi di adozione o affidamento di due o più minori nella stessa data è previsto il raddoppio dei riposi come nel caso di parto plurimo.



## ON LINE LA PIATTAFORMA DEL MIUR PER L'UTILIZZO DELLA CARTA DEL DOCENTE

La **carta del docente** è una applicazione web che permette ai docenti di ruolo di spendere un importo annuale di 500 euro utilizzando esclusivamente Buoni spesa elettronici; come è noto, è assegnata ai docenti di ruolo a tempo pieno e part-time, compresi i docenti in formazione neo-immessi, i docenti inidonei, in comando/distacco/fuori ruolo, i docenti delle scuole italiane all'estero e quelli delle scuole militari. Prima di effettuare l'acquisto – o gli acquisti – piattaforma del MIUR <https://cartadeldocente.istruzione.it>; i prodotti tra cui scegliere, come chiarito dal MIUR, sono:

- libri e testi, anche in formato digitale, di pubblicazioni e di riviste comunque utili all'aggiornamento professionale;
- hardware e software;
- iscrizione a corsi per attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali, svolti da enti accreditati presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- iscrizione a corsi di laurea, di laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico, inerenti al profilo professionale, ovvero a corsi post lauream o a master universitari inerenti al profilo professionale;
- titoli di accesso per rappresentazioni teatrali e cinematografiche;
- titoli per l'ingresso a musei, mostre ed eventi cultura-



li e spettacoli dal vivo;

- iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa delle scuole e del Piano nazionale di formazione

La procedura prevede l'autenticazione del beneficiario con l'identità digitale (SPID). Il codice SPID si può richiedere a quattro operatori, di cui alcuni gratuiti (INFOCERT, POSTE, TIM, SIELTE), dà garanzie di sicurezza e servirà nel futuro per tutti i servizi online della pubblica amministrazione, ai quali ormai si accederà con un unico user e un'unica password.

Il DPCM 28/11/2016 e che le "somme non spese entro la conclusione dell'anno scolastico di riferimento sono rese disponibili nella Carta dell'anno scolastico successivo, in aggiunta alle risorse ordinariamente erogate".

L'Adr – Associazione docenti di religione è tra gli enti qualificati alla formazione; pertanto i docenti di ruolo interessati alle attività formative dell'ADR potranno utilizzare il bonus dei 500 euro anche a questo scopo secondo le modalità previste dal Miur per la "Carta del docente".

Nel sito [www.snadir.it](http://www.snadir.it) al seguente link <http://snadir.it/viewDocument.aspx?id=5181> trovi un tutorial (in formato pdf e flip book) che potrà esserti utile per la creazione dei buoni spesa.

## DIDATTICA E NUOVE TECNOLOGIE

### FORMARSI E FORMARE NELLA SCUOLA DIGITALE

L'ADR ha avviato un corso di formazione on line per apprendere l'**uso virtuoso delle nuove tecnologie nella quotidiana attività didattica**. In un mondo e in una società in continua evoluzione tecnologica anche la scuola avverte l'esigenza di cambiare, adeguandosi a una prospettiva didattica diversa e introducendo efficacemente gli strumenti digitali nei percorsi di insegnamento e apprendimento.

#### ARTICOLAZIONE

Il corso prevede la frequenza di **lezioni online**, per un tempo quantificabile in **20 ore**, ma fruibili nei tempi e nei modi più comodi per l'utente, attraverso l'accesso a una piattaforma didattica, in cui verranno illustrate le

principali **pratiche digitali** applicabili in classe, differenziate per ordine scolastico e supportate da continue **prove pratiche**. Il corso è costituito da lezioni e attività precaricate due volte a settimana, in modo da concludersi entro **10 settimane**. Alla fine del corso online, verrà svolto un **incontro in presenza di 5 ore**.

#### CONTENUTI

**Scuola primaria:** l'uso del coding con l'applicazione Scratch (5 ore);

**Scuola secondaria:** la realizzazione di prodotti editoriali digitali interattivi con EpubEditor e ScribaEpub (5 ore);

**Tutti gli ordini:** l'utilizzo della piattaforma didattica digitale Moodle (9 ore); la realizzazione di videolezioni in

modalità flipped classroom con PowerPoint e Camtasia Studio (6 ore).

A conclusione del corso online sono previsti incontri in presenza di 5 ore, che saranno svolti in tre città di tre Regioni diverse: Vicenza, Pisa e Modica (Rg). Gli indirizzi della sede del corso in presenza saranno comunicati ai corsisti prima della fine del corso on line.

**Alla fine del corso verrà rilasciata la certificazione delle competenze soltanto a coloro che, oltre ad aver svolto le 20 ore online, avranno partecipato alle 5 ore di lezione in presenza.**

**Il corso è tenuto dal Prof. Domenico Ternullo** (animatore digitale e docente di lettere).

## PENSIONI 2017: PUBBLICATE LE ISTRUZIONI OPERATIVE

Domande entro il 20 gennaio 2017

Il Miur ha emanato il 07 dicembre 2016 la Circolare ministeriale prot 38646/2016 con la quale ha trasmesso ufficialmente il Decreto Ministeriale n. 941 del 01-12-2016, relativo alle cessazioni dal servizio del personale scolastico a decorrere dal 1° settembre 2017.

Il **termine ultimo per la presentazione**, da parte del personale, docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola, delle **domande di collocamento a riposo** per compimento del limite massimo di servizio, di dimissioni volontarie dal servizio, di trattenimento in servizio, oltre il raggiungimento del limite di età a valere, per gli effetti, dal 1° settembre 2017, nonché per la eventuale revoca di tali domande, è **fissato al 20 gennaio 2017**.

Il termine del 20 gennaio 2017 deve essere osservato anche da coloro che, avendo i requisiti per la pensione anticipata (41 anni e 10 mesi per donne e 42 anni e 10 per gli uomini) e non avendo ancora compiuto il 65° anno di età, chiedono

la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo parziale con contestuale attribuzione del trattamento pensionistico, purché ricorrano le condizioni previste dal decreto 29 luglio 1997, n.331 del Ministro per la Funzione Pubblica

Le domande di cessazione dal servizio e le revoche delle stesse devono essere presentate esclusivamente con la procedura web POLIS "istanze on line", disponibile nel sito internet del Ministero ([www.istruzione.it](http://www.istruzione.it)). Al personale in servizio all'estero è consentito presentare l'istanza anche con modalità cartacea. il personale delle provincie di Trento, Bolzano ed Aosta, presenta le domande in formato cartaceo direttamente alla sede scolastica di servizio/titolarità,

che provvede ad inoltrarle ai competenti Uffici territoriali.

Le domande di pensione dovranno essere inviate direttamente all'Ente Previdenziale (INPS, gestione ex INPDAP), esclusivamente attraverso le seguenti modalità:

- presentazione della domanda on-line, accedendo al sito dell'Istituto, previa registrazione
- presentazione della domanda tramite Contact Center Integrato (n. 803164)
- presentazione telematica della domanda attraverso l'assistenza gratuita del Patronato.

Tali modalità saranno le uniche ritenute valide ai fini dell'accesso alla prestazione pensionistica. Si evidenzia che la domanda presentata in forma

diversa da quella telematica non sarà procedibile fino a quando il richiedente non provveda a trasmetterla con le modalità sopra indicate.

Di seguito i requisiti pensionistici richiesti

### **Pensione di Anzianità (requisiti al 31 dicembre 2011)**

Età non inferiore a 60 anni e 36 anni di contribuzione oppure 61 di età e 35 di contribuzione (Quota 96), oppure 40 anni di anzianità a prescindere dall'età anagrafica entro il 31 dicembre 2011. Per raggiungere la "quota 96" si possono sommare ulteriori fazioni di età e contribuzione (esempio: 60 anni e 4 mesi di età anagrafica con 35 anni e 8 mesi di contribuzione).

### **Pensione di vecchiaia (requisiti al 31 dicembre 2011)**

65 anni di età per gli uomini e 61 di età per le donne, con almeno 20 anni di contribuzione (15



per chi è in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1992, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lett. c) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503) se posseduti entro la data del 31 dicembre 2011.

### Nuovi requisiti

Per il personale che non rientra nelle fattispecie sopra descritte, per l'anno 2017 le regole da applicarsi sono le seguenti.

Per la pensione di vecchiaia il requisito anagrafico è di 66 anni e 7 mesi compiuti entro il 31 agosto 2017 (collocamento d'ufficio) o, a domanda, entro il 31 dicembre 2017 in virtù della disposizione prevista dall'articolo 59, comma 9, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 sia per gli uomini che per le donne, con almeno 20 anni di anzianità contributiva.

La pensione anticipata, rispetto a quella di vecchiaia, potrà conseguirsi, a domanda, solo al compimento di 41 anni e 10 mesi di anzianità contributiva, per le donne, e 42 anni e 10 mesi per gli uomini da possedersi entro il 31 dicembre 2017, senza operare alcun arrotondamento. Va ricordato, in proposito, che per i dipendenti con età inferiore a 62 anni la norma prevede una penalizzazione.

### Requisiti di accesso ai sensi dell'art. 1 comma 9 della legge 23 agosto 2004, n. 243. "Opzione donna"

Le lavoratrici, in virtù di quanto disposto dall'articolo 1, comma 9, della legge 23 agosto 2004, n. 243, possono conseguire il diritto al trattamento pensionistico di anzianità, in presenza di un'anzianità contributiva pari o superiore a trentacinque anni e di un'età pari o superiore a 57 anni e 3 (requisito anagrafico da adeguarsi, a partire dallo gennaio 2013, agli incrementi della speranza di vita) a condizione che optino per la liquidazione secondo le regole di calcolo del

contributivo (disposizione prevista, in via sperimentale, solo per pensioni decorrenti entro il 31 dicembre 2015).

### Disposizione in materia di settima salvaguardia

L'art. 1, comma 265 lett.d), della legge 28 dicembre 2015 n.208 ha disposto la possibilità di accedere al trattamento pensionistico secondo le regole previgenti la riforma Fornero a beneficio dei lavoratori in congedo per assistere figli con disabilità grave, i quali perfezionino i requisiti utili per la pensione entro il sessantesimo mese successivo alla data di entrata in vigore del decreto legge n. 2011 del 2011 (settima salvaguardia).

I soggetti che abbiano ricevuto la certificazione da parte dell'Inps, potranno presentare domanda di collocamento a riposo secondo i termini previsti dal D.M 941 del 2016 per accedere al trattamento pensionistico dal 1° settembre 2017.

### Trattenimento oltre i limiti di età

Il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 ha abolito l'istituto del trattenimento in servizio oltre i limiti di età.

Nulla è invece innovato rispetto al comma 3 del citato articolo 509 che disciplina i trattenimenti in servizio per raggiungere il minimo ai fini del trattamento di pensione. Ne consegue che nel 2017 potranno chiedere la permanenza in servizio i soli soggetti che, compiendo 66 anni e sette mesi di età entro il 31 agosto 2017, non sono in possesso di 20 anni di anzianità contributiva entro tale data.

A seguito dell'approvazione della legge di bilancio per il 2017, il Miur fornirà, con una successiva nota, eventuali ed ulteriori indicazioni (ad esempio APE – Anticipo pensionistico).

*La Redazione*





## DSA: PERCHÉ È IMPORTANTE SOSTENERE LE FAMIGLIE

Riflessioni su alcune caratteristiche tipiche dei sistemi familiari e obiettivi educativi da considerare per ottenere migliori risultati dagli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento

di Enrico Vaglieri\*

Nelle classi incontriamo ragazzi speciali, a cui viene fatta la diagnosi di DSA. Ma nella costellazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento un fattore significativo è la *famiglia* con le sue dinamiche. Perché quello che accade al bambino con DSA è quasi parallelo a ciò che accade alle famiglie.

Dunque se si vuole aiutare gli studenti, è opportuno considerare la situazione delle famiglie e dare i giusti consigli (ed evitare errori dannosi). Prendo spunto dalla esperienza di una terapeuta familiare che ha scritto un libro illuminante, Monica Patelli, *Lo vedo dagli occhi. I bambini e la terapia familiare* (FrancoAngeli Editore 2012).

### Quel che accade al bambino con DSA

Quando il disturbo non è individuato precocemente si accumulano gli insuccessi scolastici, che vengono attribuiti allo scarso impegno, al disinteresse e alla distrazione. Così i bambini, oltre a sostenere il peso della propria incapacità, si sentono anche *responsabili e salva file*. E ciò fa diminuire l'autostima fino a un vero disagio psicologico, che come in un circolo vizioso porta nuovamente a demotivazione verso 'apprendimento e ad altri problemi come la inibizione, l'aggressività, atteggiamenti istrionici di disturbo in classe, e a volte anche alla depressione.

Quel bambino sente le attività proposte in classe come troppo complesse e astratte, ma vede che i compagni le affrontano con serenità; sente su di sé sollecitazioni continue degli adulti "Stai più attento!"; a volte non ha soddisfazioni neanche nelle attività fuori della scuola e quindi si sente incapace rispetto ai coetanei. Inizia così a sentire un senso di colpa (che è una strategia mentale naturale, per cercare di avere controllo di quel che accade, ma è molto dolorosa e logorante) e comincia a credere di poter essere all'altezza del gruppo *solo se* assume comportamenti particolari, come fare il buffone; e agisce meccanismi di difesa come il disimpegno o l'aggressività, che peggiorano le cose. A volte arriva ad annichilirsi attraverso l'inibizione e la chiusura in sé.

### Quel che accade alle famiglie

La situazione nelle famiglie non è migliore: per molti genitori *la scuola* è il tema al primo posto nella vita dei bambini e ragaz-

zi, tutto il resto viene dopo, e se la scuola va a rotoli... Il problema scoppia con l'ingresso nella scuola elementare: inizia la storia del *bambino-scolaro*, che ha spesso risvolti drammatici, con tutta la fase in cui non si riesce a spiegarsi le difficoltà ("Non me lo aspettavo... mi è sempre sembrato molto intelligente...") e si provano strategie e soluzioni che possono essere dannose, anche se decise in buona fede: estenuanti recuperi pomeridiani, punizioni ("Niente più sport!") o far cambiare scuola al figlio ("Quelle insegnanti non hanno capito nulla, meglio cambiare scuola!").

La sorpresa nei genitori, la loro confusione, a volta anche il senso di colpa, appesantiscono il clima familiare.

Quindi ci sono diverse aree sulle quali i genitori hanno bisogno di sostegno: le dinamiche relazionali, il clima affettivo, i vissuti rispetto al problema presentato dal figlio.



### Alcuni tratti comuni (senza generalizzare)

Premettendo che non si può generalizzare e ogni caso è diverso, sembra però che, osservando le famiglie di bambini e ragazzini con DSA, si possa rilevare frequentemente alcuni *tratti* che accomunano i vissuti emotivi e gli aspetti dell'organizzazione familiare. Se teniamo sotto gli occhi questi aspetti, e invitiamo i genitori a focalizzarsi su di essi,

forse possiamo dare dei consigli utili e, collaborando tra scuola e famiglia, possiamo promuovere il miglioramento dei bambini con DSA e lo sviluppo migliore possibile delle loro qualità.

*Il figlio come scolaro:* Il bambino è considerato dalla famiglia soprattutto per gli aspetti scolastici, si parla solo di quello ("Hai fatto i compiti?"). Quindi la relazione affettiva si basa su componenti negative. Perché il figlio a scuola non ottiene buoni risultati, e si trascurano aspetti positivi quali il gioco, la partecipazione alla vita familiare, l'autonomia in altre attività.

*Sensazione di incompetenza e senso di colpa:* I genitori non si sentono all'altezza della situazione, ogni tentativo è frustrato e si sentono inadeguati anche rispetto all'attività scolastica. I genitori si mettono a caccia delle cause del problema e arrivano a sentirsi responsabili ("Forse abbiamo sbagliato a mandarlo in quella scuola"; "Se avessi dedicato più tempo a lui..."; "Assomiglia troppo a me").

**Conflitti della coppia genitoriale:** Il problema del figlio risveglia vecchi conflitti, che hanno radici altrove, e gli insuccessi vengono rimbalzati da un genitore all'altro. Così il malessere della coppia viene deviato verso il problema del figlio.

**Senso di colpa del bambino:** Il bambino inevitabilmente si sente responsabile per il conflitto dei genitori, si convince di essere l'unico motivo dei litigi, così aumenta in lui la paura dell'abbandono.

**Deviazione della responsabilità verso la scuola:** I genitori scaricano la responsabilità sulla mancanza di professionalità dei docenti, che vengono descritti come incapaci e senza adeguate modalità relazionali.

**Scarse esperienze positive:** Poiché l'attenzione dei genitori è sempre sul problema scolastico, che è quello che li fa soffrire, anche tutti i giorni festivi vengono dedicati ai compiti, invece di creare esperienze piacevoli soddisfacenti, uscite, momenti di condivisione, giochi. Sono opportunità che escono dalla progettualità quotidiana.

**Confronto con gli altri figli:** Quando ci sono altri fratelli i genitori fanno confronti, perciò il bambino con DSA viene valutato soprattutto per gli aspetti negativi.

Ma anche gli altri fratelli col tempo sentono il peso della responsabilità, perché tutte le aspettative positive dei genitori sono rivolte a loro.

### Lo spazio e il tempo della famiglia da curare

Ci sono alcuni altri tratti comuni che riguardano la gestione dello spazio del tempo in casa. Su di essi è bene invitare le famiglie a riflettere, perché si tratta di decisioni piccole ma che possono cambiare molto il clima.

**Il tempo disorientato:** L'organizzazione della routine quotidiana è scarsa, gli orari molto flessibili, i momenti importanti della giornata non sono scanditi da azioni abitudinarie (le ore dei pasti, il momento di andare a dormire).

**Il tempo frastornato:** C'è fretta, come se il tempo mancasse sempre: ci si alza all'ultimo momento, si fa tutto velocemente, magari tralasciando gesti significativi, si arriva tardi a scuola, tutto di corsa fino al momento di andare a letto.

**La scarsa progettualità:** Le esperienze non fanno parte di progetti precedentemente condivisi, le uscite domenicali sono improvvisate, le vacanze si decidono all'ultimo.

**I giorni tutti uguali:** Si dà poco importanza ai cambiamenti, le piccole variazioni che possono scandire meglio il trascorrere del tempo, il menù giornaliero sempre lo stesso, anche quello della domenica, le festività sono attese con scarsa trepidazione.

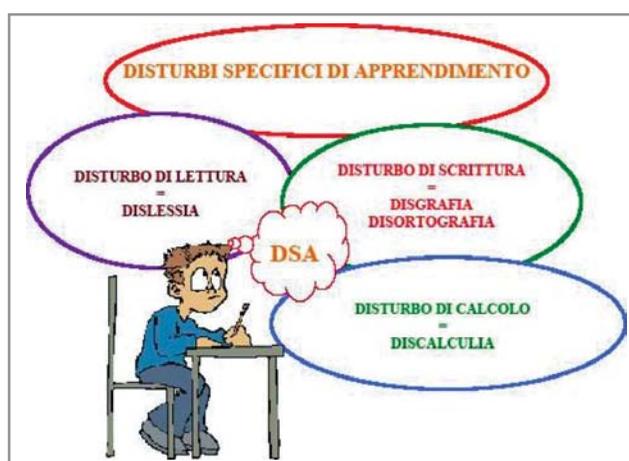
**La scarsa presenza di regole condivise:** Non essendoci regole condivise interiorizzate, i bambini fanno le cose solo dietro con-

tinue sollecitazioni, invece che per abitudine, per consuetudine. Le azioni appaiono sregolate, improvvisate, in costante.

**Lo spazio confuso:** Anche gli spazi dell'abitazione sono privi di regole: "I giocattoli sono dappertutto", "Da noi non si trova mai nulla"; i compiti si fanno dove capita. Non c'è un posto per le cose e per le azioni.

**Il disordine:** Regna il disordine però tutti si lamentano del caos, senza trovare soluzioni. Un po' come lo zaino del bambino che è sempre in disordine (i quaderni sono rovesciati, pieni di orecchie, l'astuccio aperto, i pennarelli senza tappo).

C'è una corrispondenza tra il clima in famiglia e alcuni comportamenti del bambino. Ricordiamo che non vuol essere una generalizzazione, ma solo un suggerimento focalizzare alcuni fattori.



### Lo spazio della famiglia rende sicuro il bambino

Lo spazio e il tempo della famiglia sono una risorsa preziosa per il bambino, che in quel luogo trova l'affetto, la solidarietà, la sicurezza. Se in famiglia si riesce a gestire l'ansia, la frustrazione, le insicurezze, si fornisce un terreno di riferimento adeguato al bambino.

Sostenere le famiglie non è solo un compito dell'educatore professionale, dello psicologo o del terapeuta: nessuno deve dele-

gare ai professionisti (che vorrebbe dire considerare solo dal punto di vista patologico la situazione). Vanno invece valorizzate le risorse e i docenti quando interagiscono con le famiglie – che è un luogo fondamentale della scuola - devono tener conto dei seguenti obiettivi:

- ridurre nei genitori la sensazione di essere incompetenti o colpevoli;
- promuovere la capacità di porsi nei panni del figlio, di condividere stati d'animo importanti;
- favorire l'interiorizzazione di esperienze soddisfacenti;
- aiutare a comprendere che il figlio non è solo uno scolaro e permettere la valorizzazione di tutte le componenti non scolastiche
- fare in modo che il bambino sia aiutato a riconoscere le proprie capacità e favorire lo sviluppo della sua autonomia personale
- favorire il coinvolgimento dei fratelli
- sostenere la famiglia verso un graduale processo di riorganizzazione dello spazio e del tempo.

In un prossimo articolo racconteremo un caso, la situazione della famiglia Rossi, con due figli, il primo, Stefano, di 12 anni, e la seconda, Greta, di 8, alla quale è stata fatta una diagnosi di dislessia.



## L'ADOLESCENTE E I COMPORTAMENTI A RISCHIO

di Enrico Tamburrino\*

Recentemente ho avuto modo di avvicinarmi ad alcuni studi sui comportamenti a rischio tra gli adolescenti. A tal proposito sono stati illuminanti i riferimenti e le considerazioni riportate dal CBN (Comitato Nazionale per la Bioetica) e dai medici ricercatori dell'Istituto di Bioetica dell'Università Cattolica S. Cuore di Roma. In questo articolo vorrei riportare sinteticamente alcuni punti/spunti ripresi da questi studi che potrebbero essere utili per tutti coloro e in particolare per gli insegnanti che vivono da vicino il difficile mondo adolescenziale. E' un dato di fatto che negli ultimi anni c'è stato un incremento di quei comportamenti a rischio tra gli adolescenti che sono responsabili di danni per la salute e/o la vita. E' utile chiedersi: come mai l'adolescente agisce comportamenti a rischio assumendosene anche le conseguenze? Coloro che si sono occupati di trovare una risposta hanno individuato un primo punto nel fatto che l'adolescente risente del contesto economico, culturale e sociale in cui vive. Vari sistemi, poi, agiscono sull'adolescente, in particolare si è osservato che la famiglia e i genitori sembrano avere un ruolo concausale nella percezione del rischio per la mancanza affettiva di figure parentali o conflitti familiari. E l'eccessivo permissivismo e la mancata proposta di valori favorirebbe anche una precoce attività sessuale. Altro ruolo fondamentale nella vita dell'adolescente è il rapporto con i pari. Questo, infatti, è un sostegno che bilancia il processo di separazione dai genitori ma è anche nota la pressione esercitata dai coetanei sui singoli adolescenti tanto che può verificarsi l'insorgere di comportamenti a rischio per conformarsi al gruppo e per farsi accettare. La scuola, dal canto suo, ha anch'essa una funzione determinante per la vita dell'adolescente che vede l'istituzione scolastica più come ambito di socializzazione che di preparazione professionale. Questa deve contribuire alla crescita degli alunni aiutandoli ad affrontare in modo responsabile le scelte difficili sul piano del comportamento individuale e collettivo e l'insegnante insieme alla famiglia è chiamato a proporre valori, trovare nuove risorse e inventarsi nuovi equilibri che concorrano nei processi di formazione dell'identità dell'adolescente. L'adulto in particolare deve attivare dialoghi significativi e sistemi di difesa che impediscano con ogni mezzo comportamenti a rischio.



Da un punto di vista psicodinamico, il rischio è legato al bisogno di sperimentarsi e di comprendere i propri limiti ma è necessario ricercare le motivazioni che rendono questi rischi auto ed etero distruttivi. Due sono le interpretazioni a riguardo che tentano di decodificare i comportamenti a rischio adolescenziali: 1) i rischi sono sintomi di una richiesta di potere e sono celebrazione di libertà e autonomia per sperimentare la propria presenza in modo veloce; 2) l'importanza del processo d'individuazione che diventa chiaro nel momento in cui un soggetto riesce a darsi obiettivi a lungo termine fondati sui valori che egli ritiene assoluti che

spesso però richiedono di essere filtrati attraverso la capacità di affrontare conflitti e sofferenze ma anche fasi di non chiarezza e ambiguità.

Spesso l'adolescente vive la vita come un susseguirsi di esperienze sensoriali che ricadono nello schema dello stimolo-risposta vivendo un'etica fondata sulla cultura dell'avere e della gratificazione immediata. I ragazzi, nell'inseguimento dei loro desideri, non sono allenati a viverli

con il filtro della preparazione e dell'attesa e questo non consente una canalizzazione di energie proiettate nel futuro. Anche una piccola delusione non relativizzata dalla possibilità del domani è vissuta come una catastrofe. Subentra, allora, il disagio vissuto come momento di eroismo e trasgressione per far fronte all'incapacità di gestire la complessità e le contraddizioni della vita quotidiana. Le relazioni sono caratterizzate da frustrazioni, insoddisfazioni, alienazioni riferibili ad un ambiente e contesto sociale difficile che incidono sul processo di maturazione personale. Il CBN, nei suoi orientamenti operativi, riconosce la necessità di un cambiamento che attivi autonomia e responsabilizzazione e per questo è importante che l'adulto, sia esso genitore o insegnante, si offra come modello con cui l'adolescente possa confrontarsi per potersi esprimere criticamente e responsabilmente ed acquisire la competenza al giudizio morale. Come educatori, dunque, siamo chiamati ad accompagnare l'adolescente nel cammino di assunzione delle proprie responsabilità cercando di e-ducere cioè tirare fuori quanto c'è di positivo in lui. Sarà sostanzialmente un'educazione morale per fornire motivazioni del perché agire in un modo piuttosto che in un altro ma sarà anche un'educazione alla conoscenza di sé e del mondo affettivo.



## I TALENTI DEI NOSTRI ALUNNI

“Soltanto con un ambiente accogliente e con insegnanti attenti ai bisogni degli alunni diamo la possibilità a ciascuno di esprimersi al meglio e di capire le loro attitudini da valorizzare nell’arco della vita”

di Arturo Francesconi\*

“Il più importante contributo che la pedagogia può dare allo sviluppo di un bambino - sostiene Howerd Gardner - è quello di aiutarlo e di guidarlo verso un campo nel quale i suoi talenti siano più adatti, e in cui egli possa sentirsi soddisfatto e competente”.

La domanda che ci poniamo oggi riecheggia spesso nelle nostre aule: insegnanti e durante le programmazioni.

- Stiamo valorizzando i nostri alunni?

- Siamo attenti ai loro percorsi, alle difficoltà personali, alle loro attitudini?

Secondo Platone lo scopo della vita umana è scoprire il proprio talento e cercare di realizzarlo. Ci troviamo spesso con alunni demotivati, con altri che affermano di aver sbagliato scuola alle superiori, altri che ripetono diverse volte la stessa classe, altri ancora con situazioni di disagio.

Possiamo noi docenti fare di più o le rigide programmazioni, la necessità dei voti ci impedisce di occuparci anche dell’aspetto umano e di aiutare i nostri ragazzi ad orientarsi bene scoprendo i loro talenti?

Il pedagogista inglese Ken Robinson, famoso per i suoi studi sull’intelligenza e sul talento, afferma che la scuola, da un certo

momento in poi, ha la capacità di uccidere la creatività. Se pensiamo ai nostri istituti ci accorgiamo che già alle medie ci sintonizziamo soprattutto sul linguaggio matematico e verbale. Molti insegnanti anziché favorire gli sforzi



dei propri alunni, il desiderio di esprimersi con “le loro parole” spesso pretendono la ripetizione di ciò che loro hanno detto.

Normalmente noi sanzioniamo gli errori, difficilmente vediamo in essi un momento di crescita, una risorsa per la classe. Forse, per valorizzare i talenti, è neces-

sario ripartire da qui, un modo per ridire alcune cose, costruirle insieme cooperando e non avendo sempre noi la risposta pronta. Gli alunni che si sfidano, che ridono per gli errori altrui bloccano il cammino di crescita della classe.

Riconoscere che tutti abbiamo il diritto di sbagliare, che può succedere di non ricordarci un verbo è una forma non solo di rispetto ma anche di valorizzazione reciproca che permette momenti di crescita e dà la possibilità a ciascuno di esprimere il suo talento capendo

ciò a cui è maggiormente portato.

Soltanto con un ambiente accogliente e con insegnanti attenti ai bisogni degli alunni diamo la possibilità a ciascuno di esprimersi al meglio e di capire le loro attitudini da valorizzare nell’arco della vita.



**INFO**

TEL. 06/62280408  
 FAX. 06/81151351  
 MAIL. SNADIR@SNADIR.IT

**ORARIO APERTURA UFFICI****Segreteria nazionale Roma :**

mercoledì e giovedì

- **pomeriggio : ore 14,30 / 17,30**

**Sede legale e amministrativa Modica:**

lunedì, mercoledì e venerdì

- **mattina : ore 9,30 / 12,30**
- **pomeriggio : ore 16,30 / 19,30**

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:

340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;  
 349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;  
 329/0399659.

**ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI**

**AGRIGENTO** Via Moncada 2, piano 6 - 92100 AGRIGENTO -  
 Cell. 3343019299 - tel./fax. 0922/613089 - agrigento@snadir.it

**ANCONA** Cell. 3313327547 - marche@snadir.it

**BASSANO DEL GRAPPA** Cell. 340/7215230 - bassano@snadir.it

**BARI** Via Imbriani, 18 - 70029 SANTERAMO IN COLLE (BA) -  
 Cell. 329/0019128 - Tel./Fax: 080/3023700 - bari@snadir.it

**BENEVENTO** Via Degli Astronauti, 3 - 83038 MONTEMILETTO (AV)  
 Cell. 3332920688 - benevento@snadir.it

**BERGAMO** Via Torretta 25 - 24125 BERGAMO - Cell. 3208937832 -  
 Tel: 0350932900 - FAX: 1782757734 - bergamo@snadir.it

**BOLOGNA** Via G. Amendola, 17 - 40121 BOLOGNA (BO) -  
 Cell. 3482580464 - Tel. 051/4215278 - bologna@snadir.it

**BRESCIA** FAX: 1782757734 - brescia@snadir.it

**BRINDISI** Cell. 3478814667 - brindisi@snadir.it

**CAGLIARI** Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS (CA) -  
 Cell.3400670940 - Tel. 070/2348094 - Fax 1782763360 -  
 cagliari@snadir.it

**CASERTA** Via F. Iodice, 53 - 81050 PORTICO DI CASERTA [CE] -  
 Cell. 3313185446 - Fax: 1782201730 - caserta@snadir.it

**CATANIA** Via Marco Polo, 2 - 95129 CATANIA - Cell. 3297108125  
 -3932054855 - Tel/Fax. 095/387859 - catania@snadir.it

**CATANZARO** Via Petrarca 21 - 88024 GIRIFALCO (CZ) - Cell.  
 3480618927 - Tel. /Fax 0968/749918 - catanzaro@snadir.it

**CREMONA** Cell. 3283310143 - FAX: 1782757734-cremona@snadir.it

**ENNA** Via Portella Rizzo, 38 - 94100 ENNA - Cell. 3497949091  
 - Tel/Fax. 0935/37961 - enna@snadir.it

**FERRARA** Presso sede Gilda Corso Giovecca, 47 - 44121 FERRARA -  
 Cell. 3471110019 - ferrara@snadir.it

**FIRENZE** Piazzale Donatello, 29 - 50122 FIRENZE -  
 Cell. 3473457660 - firenze@snadir.it

**FORLI CESENA** Via Uberti, 56/f - 47521 CESENA - Cell.3284174971  
 - forlicesena@snadir.it

**FROSINONE** Cell. 389 9883935 - frosinone@snadir.it

**GENOVA** Cell. 328 0758844 - 3280748243 - genova@snadir.it

**ISERNIA** Via mazzini - 81010 ISERNIA - Cell. 3470235891 -  
 Tel. 0865904550 - Fax: 0865/909406 - isernia@snadir.it

**LATINA** Via Pontina 90 - 04100 LATINA - Cell. 3459980210 -  
 Tel./Fax 0773/1510033 - latina@snadir.it

**LECCE** Via Domenico Acclavio, 72 - 73100 LECCE - Cell.  
 3331370315 - Tel/Fax 0832/1692131 - lecce@snadir.it

**MANTOVA** Cell. 3281661680 - FAX: 1782757734-mantova@snadir.it

**MESSINA** Via G. La Farina, 91 is. R - 98123 MESSINA -  
 Cell. 3495030199 - Tel./Fax 0909412249 - messina@snadir.it

**MILANO** P.zza IV Novembre, 4 - 20124 MILANO (MI)  
 Cell. 3283143030 - Tel. 02/671658113 - milano@snadir.it

**MODENA** Cell. 3711841169 - modena@snadir.it

**MONZA E BRIANZA** Tel 0392266030 - monzabrianza@snadir.it

**NAPOLI** Via F.Scandone, 15 - 80124 Napoli - Cell. 3400670924  
 / 3290399659 - Tel/Fax 081/6100751 - napoli@snadir.it

**PADOVA** Via Ugo Foscolo, 13 - 35131 PADOVA - Cell. 3407215230  
 3371112423 - padova@snadir.it

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi

**Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir**

Dal 1o settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

- Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

**PALERMO** Via R. Gerbasì, 21 - 90139 PALERMO Cell.3495682582 -  
 Tel./Fax 091/6110477 - palermo@snadir.it

**PAVIA** Cell.3382083216 - pavia@snadir.it

**PERUGIA** Via L.Chiavellati, 9 - 06034 FOLIGNO (PG)  
 Cell. 3807270777 - 3888817255- umbria@snadir.it

**PIACENZA** Cell. 3939032057 - piacenza@snadir.it

**PISA** Via Studiati 13 - 56100 PISA - Cell. 3473457660 /  
 3395618687 - Tel. 050/970370 - Fax 1782286679 - pisa@snadir.it

**PORDENONE** Cell. 328/0869092 - friuliveneziagiulia@snadir.it

**POTENZA** Via Nazario Sauro 112 - 85100 POTENZA -  
 Cell. 3400670921 - Fax: 09711801020 - basilicata@snadir.it

**RAGUSA** Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)  
 Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328 - Cell. 3290399657  
 ragusa@snadir.it

**ROMA** Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 ROMA - Tel. 06/44341118  
 - Fax 06/49382795 - Cell. 347/3408729 roma@snadir.it

**ROVIGO** Cell. 3497862773 - rovigio@snadir.it

**SALERNO** Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO - Cell. 328/1003819 -  
 Tel./Fax. 089/792283 - salerno@snadir.it

**SASSARI** Cell. 3803464277 - sassari@snadir.it

**SIRACUSA** Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA -  
 Cell. 333/4412744 - 3662322100 - Tel. 0931/60461 - Fax  
 0931/60461 - siracusa@snadir.it

**TARANTO** Via Settembrini, 85 - 74122 TARANTO -  
 Cell. 347/9144391 - Tel: 0994001421 - taranto@snadir.it

**TERNI** Cell. 331/3327547 - terni@snadir.it

**TORINO** Via Bortolotti, 7 C/O Uffici " Terrazza solferino - 10121  
 TORINO - Cell. 3497108075 - torino@snadir.it

**TRAPANI** Via Bali Cavarretta, 2 - 91100 TRAPANI -  
 Cell. 349/8140818 - Tel./Fax 0923/038496 - trapani@snadir.it

**TRENTO** Via Leopoldo Pergher, 16 - 38121 TRENTO -  
 Cell. 320/8937832 - Tel 04611636354- Fax 1782757734 -  
 trento@snadir.it

**TREVISO** Viale Felissent, 96/L - 31100 TREVISO Cell.349/6936083 -  
 Tel. 0422/307538 - treviso@snadir.it

**TRIESTE** Cell.328/0869092 - friuliveneziagiulia@snadir.it

**UDINE** Cell. 3331343144 - 3280869092 - udine@snadir.it

**VARESE** Cell.3475522909 - varese@snadir.it

**VENEZIA** Via G.Rossini, 5 - 30038 Spinea [VE] Cell.3408764579 -  
 Fax. 04181064804 - venezia@snadir.it

**VERONA** Piazza marcolungo 25 - 37042 Caldiero (VR) -  
 cell 349/4662130 - verona@snadir.it

**VICENZA** Via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA - Cell. 328/0869092 /  
 377/9831508- Tel/Fax. 0444/955025 vicenza@snadir.it

**VITERBO** Via Santa Maria in Silice 3 - 01100 VITERBO -  
 Cell. 347/9259913 / 347/1767917 - Fax 0761308866 -  
 viterbo@snadir.it